

Flash



News Letter per i Soci della Banca di Credito Cooperativo "S. Vincenzo Dè Paoli" di Casagiove

Assemblea dei Soci 2011

Carissimi Soci, eccoci di nuovo a parlare di Assemblea. Ebbene come già sapete il prossimo 21 maggio alle ore 15,00 ci ritroveremo nel salone del complesso parrocchiale di San Michele per celebrare la nostra consueta assemblea annuale. Tante le notizie da riferire. Innanzitutto avrete certamente notato, che per la prima volta l'assemblea si terrà di sabato e di pomeriggio. Il Consiglio di Amministrazione ci ha pensato molto prima di dare il sì definitivo a questa sperimentazione. A favore ha giocato certamente l'idea di lasciare liberi i soci la domenica mattina: è un periodo in cui capita spesso andare fuori grazie al clima favorevole. Nel mese di maggio poi in tante famiglie si festeggiano prime comunioni, cresime e quant'altro. Così alla fine abbiamo deciso di collaudare questa novità. Sarete anche Voi a dirci la Vostra opinione in merito. Molte altre BCC hanno con successo tenuto le assemblee annuali di sabato pomeriggio riscontrando il favore di gran parte della compagine. Quali le novità di quest'anno? Oltre al consueto Ordine del Giorno che prevede l'approvazione del Bilancio Consuntivo 2010, le politiche di remunerazione aziendale (previste da qualche anno da una recente normativa), la determinazione del fido massimo concedibile, l'approvazione della misura del gettone di presenza da corrispondere agli amministratori, la remunerazione ai componenti del Collegio Sindacale che nel nostro caso ricoprono anche il ruolo di revisori contabili, quest'anno abbiamo anche da eleggere un consigliere di amministrazione a seguito della decisione del Dott. De Leo Giuseppe di lasciare l'incarico per motivi personali. Tutti ormai sanno che, in merito, il Consiglio di Amministrazione, in ossequio ai dettami statutari ha cooptato lo scorso mese di dicembre il Dott. Antonio Sibillo a favore del quale invita tutti i soci a sostenere la Sua elezione quale consigliere sino al 2013. Ma la novità è che quest'anno avremo oltre all'assemblea ordinaria (quella innanzi indicata) anche una parte che per statuto è definita straordinaria. Quest'ultima per consentire alla nostra BCC di recepire le modifiche statutarie approvate dalla Banca d'Italia. Infatti da mesi presso Federcasse si è insediata una commissione di lavoro che insieme ad esponenti dell'Organo di Vigilanza hanno adottato uno statuto tipo da sottoporre per l'approvazione a tutte e 415 BCC italiane in occasione della imminente tornata assembleare. I lavori di studio non sono stati ancora completati ma comunque le modifiche sino ad oggi apportate vanno immediatamente recepite dalle Banche. Rinvio per i contenuti e i dettagli agli articoli più tecnici contenuti nel presente numero di Flash e che invito tutti a leggere con attenzione: ciò consentirà di partecipare più preparati ai lavori assembleari. Ad ogni modo le modifiche statutarie da approvare non sono proposte da esponenti della nostra Banca, ma come già detto, dalla Banca d'Italia e rappresentano il recepimento negli statuti di tutta una serie di modifiche legislative a seguito dei ben noti cataclismi che hanno colpito il mondo delle finanze. E' vero che nulla la nostra realtà ha



a che fare con tutto ciò ma l'Organo di Vigilanza indipendentemente dai volumi intermediati e dalla tipologie societarie delle banche ha richiesto il recepimento delle richiamate modifiche. Ritornando invece al nostro essere cooperativa spero che in questi mesi siamo riusciti a realizzare quanto promesso in passato per valorizzare lo status di socio e porre lo stesso socio al "centro" di tutto il nostro agire. La cooperativa nasce come forma societaria senza fine di lucro ma con l'unico obiettivo di sostenere i soci della stessa. Ci stiamo sforzando nonostante la congiuntura economica negativa di tener fede alla natura della nostra banca soprattutto perché consapevoli che se l'economia attraversa una fase sfavorevole anche i nostri soci inesorabilmente ne vengono coinvolti. Da questa considerazione nasce l'esigenza che le nostre iniziative siano mirate alle frange deboli della nostra compagine e cioè ai giovani e agli anziani. Voglio rischiare di essere ripetitivo e pedante ma sicuro di aver trasmesso fino in fondo la volontà del Consiglio di Amministrazione: lavorare per i soci, per il loro benessere sociale, culturale, economico e per assicurare ai nostri giovani un futuro migliore. Non ci sentiamo affatto depositari della verità assoluta o infallibili ma con il nostro impegno amministrativo abbiamo voluto inaugurare una nuova stagione per la nostra BCC: questo è indiscutibile e sotto gli occhi di tutti. Siamo pronti ad accogliere i suggerimenti e le proposte di tutti senza alcun pregiudizio di sorta operando scelte che vadano nella direzione indicata. Infine, consentitemi un piccolo accenno al Bilancio. Siamo particolarmente soddisfatti e contenti del risultato di gestione del 2010: +48,99% rispetto al 2009. Certo in valore assoluto l'utile netto è di € 302.616, ma considerando cosa è successo nel gruppo delle BCC e nel sistema bancario in generale (-13%) possiamo ritenere più che soddisfatti. Ad oggi, sembrerebbe dalle ultime notizie, che solo quattro BCC su venti operanti in Campania abbiano chiuso il Bilancio 2010 in utile. Gli effetti delle rettifiche su crediti, o se più gradite, le svalutazioni dei crediti hanno fortemente inciso sui risultati d'esercizio. Anche noi abbiamo operato prudentemente svalutazioni per € 622.961 nel 2010 al fine di rendere il bilancio più vero e attendibile senza contare il peso fiscale che è stato di € 261.277. Come si vede nonostante lo spauracchio della crisi, la visita ispettiva di Banca d'Italia abbiamo continuato a fare banca portando il rapporto impieghi/raccolta a 79,3% il massimo mai raggiunto dalla nostra banca ed il margine di interesse a +9,56 rispetto alla flessione di -9% dei cinque maggiori gruppi bancari. Inoltre mentre il sistema bancario ha visto crescere il tasso annuo di incremento degli impieghi del 4,3%, noi, abbiamo superato il +12%, che del resto erano gli obiettivi fissati nel nostro piano strategico.

Colgo anche l'occasione per riferirvi che l'11 marzo scorso è stato presentato alla Banca d'Italia il nuovo Piano Strategico per il periodo 2011-2013 (vedi articolo dedicato). Abbiamo avuto la certezza di aver illustrato sufficientemente il nostro progetto per il triennio avvenirne che può sintetizzarsi con: CRESCITA e PRESIDI DEI RISCHI adeguati allo sviluppo che si intende attuare. Abbiamo buoni motivi per credere che sempre più possiamo diventare un porto sicuro per i risparmi delle

continua a pag 2

IL PROGETTO DI RIFORMA DELLO STATUTO TIPO DELLE BCC

Lo scrivente, unitamente ad altri componenti del Consiglio di Amministrazione, ha avuto il piacere di partecipare, in data 11.03.2011, all'incontro-convegno che si è tenuto presso la sede della BCC di Battipaglia sul tema "Il progetto di riforma dello statuto tipo delle BCC". L'attuale riforma dello statuto tipo delle BCC è promossa dalla Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo - Casse Rurali ed Artigiane, che costituisce ormai da lungo tempo un importante organismo di coesione della categoria. Il motivo principale che ispira la riforma dello statuto tipo è la necessità di un adeguamento al nuovo quadro normativo in raccordo con la Banca d'Italia. La bozza di riforma dello statuto tipo si compone di 52 articoli e recepisce in buona sostanza il contenuto delle Istruzioni di Vigilanza. Nello Statuto tipo della BCC sono contenuti ed indicati i principi ispiratori dell'attività della Banca di Credito Cooperativo. Infatti, l'attuale art. 2 dello statuto-tipo richiama i principi dell'insegnamento sociale cristiano ed i principi cooperativi della mutualità senza fini di speculazione privata. Il detto articolo prosegue, affermando che la BCC "ha lo scopo di favorire i soci ... promuovendo ... la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera". Emerge, in questo passaggio, l'altro elemento peculiare dell'attività delle BCC ovvero il legame con il territorio di appartenenza. Infatti, soci delle BCC sono, prevalentemente, persone fisiche o giuridiche che svolgono la loro attività in via continuativa nella zona di competenza della singola banca. L'art. 2, oggi nel progetto di riforma risulta novellato nella parte finale, sancendo la partecipazione effettiva dei soci alla vita sociale. Tale ultimo inciso rafforza il concetto sulla centralità del socio all'interno delle BCC. Degne di rilievo, tra le altre modifiche, sono quelle apportate agli artt. 13-28-30-32-33-35- 44 -46 e 52 di cui riporto il testo vigente e quello previsto nel progetto di riforma.

...
(da inserire gli articoli interessati dalla riforma testo vecchio e nuovo)
Di particolare importanza sono le modifiche che riguardano le nomine delle cariche sociali con la previsione dell'istituzione di un apposito regolamento (art. 28) dove vengono disciplinate le modalità per la presentazione delle candidature e stabiliti i criteri di candidabilità, (art. 32) volti a favorire una composizione del consiglio di amministrazione rispondente alle esigenze di esperienza, competenza e ricambio del governo della società, in rappresentanza, anche, dei più significativi ambiti territoriali. Dall'incontro è emerso un pensiero univoco che la modifica dello statuto va

necessariamente effettuata dalle BCC che vogliono crescere ed adeguarsi alle normative vigenti e la nostra Banca ha recepito appieno tale concetto e sta già approntando gli strumenti lavorativi

per approvare la bozza completa "tout court" alla prossima assemblea dei soci.

Avv. Alessandro Della Valle
Consigliere della BCC di Casagiove

PROGETTO DI RIFORMA Statuto Tipo Delle Banche Di Credito Cooperativo Approvato Da Banca D'Italia

STATUTO TIPO
DELLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO

TITOLO I COSTITUZIONE - SENOMINAZIONE E SCOPO MUTUALISTICO

PRINCIPI ISPIRATORI - SEDE

COMPETENZA TERRITORIALE - DURATA

Art. 2 Principi ispiratori

Art. 8 Procedura di ammissione a socio

Art. 9 Diritti e doveri dei soci

Art. 13 Recesso del socio

Art. 14 Esclusione del socio

Art. 15 Liquidazione della quota del socio

TITOLO IV PATRIMONIO - CAPITALE SOCIALE - AZIONI

Art. 21 Azioni e trasferimento delle medesime

TITOLO VI ASSEMBLEA DEI SOCI

Art. 25 Intervento e rappresentanza in assemblea

Art. 28 Maggioranze assembleari

Art. 30 Assemblea ordinaria

TITOLO VII CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Art. 32 Composizione del consiglio di amministrazione

Art. 33 Durata in carica degli amministratori.

Art. 34 Sostituzione di amministratori

Art. 35 Poteri del Consiglio di Amministrazione

Art. 37 Deliberazioni del consiglio di amministrazione

Art. 40 Presidente del consiglio di amministrazione

TITOLO IX COLLEGIO SINDACALE

Art. 42 Composizione del collegio sindacale

TITOLO X ASSUNZIONE DI OBBLIGAZIONI NEI CONFRONTI DELLA SOCIETÀ

Art. 44 Assunzione di obbligazioni da parte degli esponenti sociali

TITOLO XII DIRETTORE

Art. 46 Compiti e attribuzioni del direttore

TITOLO XVI DISPOSIZIONI TRANSITORIE

Art. 52 Disposizioni transitorie

segue da pag. 1

Assemblea dei Soci 2011

famiglie: ne sono state prove evidenti le ultime emissioni obbligazionari che hanno avuto un grande successo al punto che le prenotazioni hanno superato le disponibilità ed hanno costretto il Consiglio di Amministrazione a deliberare nuove emissioni per soddisfare le richieste. Non abbiamo tralasciato, nei limiti delle nostre possibilità, le istanze delle nostre imprese che possono sempre contare su una banca amica soprattutto nei momenti di difficoltà.

La nostra crescente collaborazione con i CONFIDI sono esempio evidente della

nostra consapevolezza dei rischi che ci assumiamo per il bene dei nostri clienti e soci.

Cari amici soci questo il nostro impegno: da una parte attuare una politica in controtendenza al sistema bancario sostenendo i soci/clienti nelle loro attività economiche dall'altra essere cooperativa vera nel pensare e nell'agire. Con la speranza di ritrovarvi numerosi sabato 21 maggio pomeriggio all'assemblea annuale mi congedo cordialmente.

IL PRESIDENTE
Valentino Grant

Attività Centro Servizi del Socio "Peppino Castiello"

Nel numero precedente del notiziario Flash, il presidente della nostra Banca di Credito Cooperativo, aveva chiarito la vera natura e le vere finalità del Centro Servizi del Socio "Peppino Castello".

Dall'apertura del Centro Servizi ad oggi, si sono organizzate e realizzate diverse attività ed incontri. Ricordo, gli incontri programmati con i soci tecnici e con gli operatori edili che hanno trattato i seguenti temi:

- Acustica Oggi, Prodotti e Soluzioni;
- L'Impermeabilizzazione;
- Sistemi di Isolamento Termico esterno a cappotto.

Ricordo, gli incontri organizzati dall'Amministrazione Comunale di Casagiove, con il contributo della BCC, "attraverso la disponibilità dei locali del Centro", per il "Corso di Alfabetizzazione Informatica", iniziato a metà Marzo ed avente una cadenza settimanale.

Altro appuntamento presso il Centro riguarda le attività delle ACLI. Infatti, il giorno 04 Aprile 2011, ha dato avvio alle proprie attività il Patronato ACLI, che in due incontri settimanali, più precisamente il lunedì ed il sabato, riceve i soci della Banca di Credito Cooperativo, che possono usufruire dei servizi del Patronato gratuitamente, tali servizi sono di consulenza fiscale previdenziale e legale. Parallelamente a queste attività, sono state realizzate alcune convenzioni tra cui:

- l'Opera Romana Pellegrinaggi, per la realizzazione d'iniziativa di carattere culturale e religioso;
- la FIT (Federazione Italiana Tennis).

Nei prossimi mesi, daremo infine avvio al poliambulatorio per l'espletamento di visite specialistiche (dermatologica, cardiologia, dentistica, neurologica, endocrinologia, ginecologica etc...).

Nel concludere, comunico a tutti voi, che il Consiglio di Amministrazione della BCC è lieto di ricevere



delle proposte e delle iniziative da realizzare presso il Centro Servizi, poiché lo stesso è e rimane a servizio del socio.

Antonio Nuzzolo
Consigliere BCC Casagiove



Carlo Valerio - La Resurrezione

STABAT MATER

Sono ancora tutt'uno
Madre e Figlio
Che anche da morto
Dal suo grembo erompe
Come da un solco arato
Eccelso giglio.
Né se se quelle braccia
Altlevate
Le ginocchia a serragli
Stanno a dire
Che lo vuole staccare
Dalla Croce
O sulla Croce
Insieme a Lui morire.
O, invece, in un sublime
Atto d'amore
Per la nostra salvezza
Anela offrire
Ostia sacrificale
Alla giustizia divina
Quel germoglio
Da lei nato
Perché immolato
Possa col suo sangue
Riscattarci dall'onta
Del peccato.

Giuseppe Centore

La sfida continua...

In linea con il programma di promozione di incontri di categoria tesi ad affrontare le problematiche inerenti i diversi settori della nostra comunità e a favorire i soci abbiamo organizzato presso il Centro Servizi "Peppino Castiello" tre incontri su temi riguardanti il lavoro, più specificatamente il campo edilizio, un settore che sta ancora cercando di uscire da una asfissiante crisi. I tre meeting sono stati organizzati su tematiche molto attuali e sentite dagli operatori del settore: il primo svoltosi il 22 marzo u.s. ha avuto come argomento: soluzioni per l'isolamento



acustico negli edifici pubblici e privati, il secondo avvenuto il 29 marzo u.s. ha trattato l'impermeabilizzazione e l'ultimo svoltosi l'11 aprile '11 ha avuto come tema: i sistemi di isolamento termico esterno a cappotto.

Al primo incontro è intervenuto un importante esperto nazionale sull'acustica l'ing. Franco Antonini, iscritto all'ANPI, che ha relazionato su come assicurare un comfort acustico, ma soprattutto quali sono oggi le normative di legge che lo regolamentano.

Il secondo meeting è stato presentato dal dott. Angelo Agnoni su un tema molto comune come.

l'impermeabilizzazione: chi non ha un problema di infiltrazione d'acqua su un balcone o su una terrazza o ancora attraverso i muri di fondazione o perdite nei serbatoi, vasche o piscine, con il conseguente degrado delle strutture? L'incontro è risultato molto proficuo per i tanti intervenuti anche perché ognuno ha potuto esporre il proprio problema e conoscere la soluzione migliore. Anche nel terzo incontro, come il primo, si è discusso molto sugli aspetti normativi vigenti (D.Lgs.192/05 e D.Lgs.311/06) e l'ing. Capocetti della Weber ha illustrato i sistemi di isolamento termico a cappotto, questi sistemi, sono tra i più efficienti nell'edilizia moderna nel regolare il flusso di calore degli edifici: dall'interno all'esterno nel periodo invernale e dall'esterno all'interno nel periodo estivo, quindi ci proteggono dal freddo e dall'umido in inverno e dal clima torrido in estate. La conseguenza diretta è una riduzione delle spese di riscaldamento e di climatizzazione, un nuovo benessere dell'habitat interno ed una superiore qualità di vita. L'obiettivo prefissato del CdA, che era quello di avvicinare sempre più la BBC alla realtà lavorativa del nostro territorio è stato raggiunto, (si sono superate le 100 presenze in totale sui tre incontri), siamo sulla buona strada, visto che abbiamo intrapreso con l'apertura del Centro Servizi lo scorso dicembre un orientamento, che è teso sempre più ad offrire ai soci non solo un luogo di

incontro e di confronto, ma anche attività di supporto e servizi di vario genere in un territorio come il nostro, nel quale le istituzioni a stento riescono a garantire i servizi essenziali. Dopotutto l'Art. 2 del nostro statuto recita " ...Essa (la n/s BCC) ha lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali...perseguendo il miglioramento delle condizioni morali, culturali ed economiche degli stessi e promuovendo lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza nonché la coesione sociale e la crescita responsabile e sostenibile del territorio nel quale opera..." Siamo consapevoli che c'è ancora molta strada da fare, perché dalle nostre parti non è ben affermata una cultura cooperativistica, ma per alimentarla occorre crederci, volerlo, dedicarci tempo ed energie.

Dice Sergio Gatti, direttore generale di Federasse: "Il Credito Cooperativo, come tutta l'imprenditoria cooperativa, è in primis un movimento culturale. La mutualità non è filantropia o beneficenza. Tutt'altro. E' rigorosa applicazione di regole e paradigmi gestionali, che puntano all'efficienza produttiva e alla gestione efficace per raggiungere obiettivi che, però, non sono solo economici." Scriveva John Stuart Mill: " Non c'è nulla di più sicuro tra i cambiamenti sociali del prossimo futuro di una progressiva crescita del principio e della pratica della cooperazione."

Era più di un secolo fa, la profezia si può dire realizzata solo in parte. Certamente c'è ancora molto da fare, noi del CdA questa incombenza l'abbiamo presa come si evince anche dal piano strategico 2011-2013, dove a chiare lettere viene ribadito la distinzione *ad un impegno sociale e la scelta di costruire il bene comune e a rendere effettivi forme adeguate di democrazia economico-finanziaria e lo scambio mutualistico tra i soci.* Perciò la sfida continua.....

Antonio Vozza
Consigliere BCC

AREE BIANCHE: PROGETTO DI SVILUPPO DEL CREDITO COOPERATIVO IN CAMPANIA IL CREDITO COOPERATIVO, COSI' COME IL RESTO DELL'INDUSTRIA BANCARIA, SI TROVA A DOVER AFFRONTARE UN RIPOSIZIONAMENTO DELLE PROPRIE STRATEGIE E DELLA PROPRIA ORGANIZZAZIONE.

Presentazione del progetto della Federazione Regionale delle BCC per promuovere la costituzione di nuovi istituti nelle zone attualmente scoperte dalle banche di categoria.

Il 28 marzo, presso la Sala Italia di Castel dell'Ovo a Napoli, è stato presentato il rapporto conclusivo del progetto Aree Bianche, realizzato dalla Federazione Campana delle BCC in collaborazione con l'Università degli Studi di Salerno. All'evento hanno partecipato, tra gli altri, l'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Vetrella e il direttore generale di Federcasse, Sergio Gatti. Nell'occasione anche la nostra BCC è stata presente con il Presidente Grant, il vicepresidente Ricciardi, il direttore Guzzo e i consiglieri Costanzo e il sottoscritto D'Errico. Aree Bianche è un progetto di sviluppo e consolidamento del Credito Cooperativo in Campania - dove già è presente in tutte le province con 22 banche, 137 sportelli, mille dipendenti, 38 mila soci - volto soprattutto a promuovere la costituzione di nuove BCC in aree dove la cooperazione di credito è assente e dove tale esperienza, per le sue peculiarità, può risultare volano di sviluppo. La ricerca, durata quasi due anni, è stata coordinata dal professor Adalgiso Amendola, docente di Economia Politica e preside della facoltà di Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Salerno, coinvolgendo l'intero sistema del Credito Cooperativo campano ed ha permesso di studiare sia le realtà delle singole BCC, sia il loro impatto sul territorio e i possibili scenari di sviluppo. Significativa e appropriata è stata la scelta di presentare nel capoluogo campano i risultati di questa ricerca, proprio perché Napoli è stata per anni un'area bianca. Oggi, grazie al contributo e all'impegno di numerosi soci cooperatori, anche la città più estesa del meridione ha una Banca di Credito Cooperativo. A nostro avviso, si tratta di un lavoro estremamente importante e nella sua articolazione potrà essere molto utile al nostro sistema regionale per elaborare e mettere in atto nuove strategie di sviluppo, ma che fornisce al tempo stesso un'interessante fotografia della realtà campana e un'analisi del contributo che l'esperienza della cooperazione di credito può offrire. Anche la BCC "San Vincenzo De' Paoli" si è resa partecipe di tale iniziativa, tramite la compilazione di una serie di questionari che hanno visto coinvolti il consiglio di amministrazione, il collegio sindacale ed i dipendenti tutti. Dall'analisi dei risultati proiettati, un dato confortante è emerso per la nostra BCC: quello di essere adeguatamente in linea con l'andamento medio degli standards regionali, specie per la sostenibilità delle aree bianche limitrofe al proprio territorio di competenza, già opportunamente analizzate e individuate dal Consiglio di Amministrazione. Quest'ultimo, sotto la guida attenta del Presidente Grant, aveva posto in essere, con largo anticipo rispetto all'iniziativa della Federazione Campana, uno studio meticoloso rivolto alla individuazione di aree dove la cooperazione di credito era assente e quindi rappresentavano nuove mete di espansione per l'attività mutualistica, prerogativa del nostro essere banca. Questo risultato/obiettivo era stato già proposto dal nostro Consiglio di Amministrazione in fase di stesura dell'ultimo piano strategico. I risultati emersi dall'analisi della Federazione, per la provincia di Caserta, non hanno fatto altro che confermare che, ancora una volta, le nostre strategie di espansione territoriale erano orientate nella giusta direzione. "Le BCC possono dare tantissimo ai nostri territori - ha detto nel suo intervento il direttore generale di Federcasse, Sergio Gatti - perché sono banche di prossimità, in grado di dialogare con il cliente, di assistere le famiglie e le piccole imprese. Sosteniamo con molta convinzione questo progetto, perché nel cuore della crisi il Credito Cooperativo è quello che ha retto meglio". Altro elemento estremamente importante, emerso in occasione della presentazione del progetto Aree Bianche, è risultato essere una sorta di Patto tra la Federazione Campania delle Banche di Credito Cooperativo, Università e Regione. Si tratta della proposta lanciata dall'assessore regionale alle Attività produttive, Sergio Vetrella, anch'egli presente a Castel dell'Ovo e convinto assertore dell'idea di rilancio del sistema Campania puntando decisamente proprio sul credito cooperativo. A tale fine la Regione sta prevedendo una serie di strumenti in grado di dare soccorso alle aziende per accedere ai finanziamenti e all'unisono garantire le banche nell'attività creditizia. "Ci stiamo muovendo - ha affermato l'assessore - su due piani: uno a livello regionale in cui stiamo ultimando un disegno di legge sul credito e l'altro a livello nazionale in cui all'interno della conferenza regioni e province ci

siamo posti l'obiettivo di dare delle regole più certe al sistema del credito, perché il credito ha un grande ruolo per lanciare l'impresa e internazionalizzare il mercato". In conclusione riteniamo che si sia trattato di una interessante iniziativa posta in essere dalla Federazione Campana delle BCC, come sempre incentrata sull'importanza e sui valori della cooperazione. Già, proprio lo stile cooperativo risulta essere da sempre il segreto del successo, specie in periodi di crisi come l'attuale. Solo l'unione delle forze, la condivisione leale degli obiettivi sono il futuro della cooperazione di credito. La cooperazione tra le banche cooperative attraverso le strutture locali, regionali e nazionali è condizione necessaria per conservarne l'autonomia locale e migliorarne il servizio destinato ai clienti, ma soprattutto ai propri soci.
Ing. Giovanni D'Errico

USCIRE DALL'EUROPA? Ecco quanto ci costerebbe.

(tratto da un articolo apparso su SOLDI del 13.04.2011)

La prima conseguenza dell'uscita dalla UE sarebbe la perdita della moneta unica. Torneremmo a una nostra valuta nazionale, per ipotesi la Nuova Lira, che subito si svaluterebbe almeno del 25-30% perché non più trainata dalle altre economie forti del continente (quella tedesca su tutte). Questo significherebbe una caduta proporzionale del nostro potere d'acquisto all'estero: in altre parole, comprare merci straniere (o anche fare vacanze all'estero), ci costerebbe il 25-30% in più. Certo, c'è anche un altro lato della medaglia: le nostre merci costerebbero meno e sarebbero più competitive sui mercati internazionali. E l'aumento dei prezzi delle importazioni sposterebbe le domande sulle produzioni interne stimolando l'economia nazionale. Ma né l'uno né l'altro fattore basterebbero a compensare le perdite: si ricorda, infatti, che la nostra bilancia commerciale è in deficit strutturale, cioè, da sempre il valore delle importazioni supera quello delle esportazioni. Insomma, spendiamo all'estero più di quanto incassiamo dall'estero; attualmente il disavanzo è di circa 56 miliardi di euro. Così, prima di riuscire a riconvertire in senso "autarchico" la nostra economia, saremmo travolti dall'inflazione: i prezzi salirebbero alle stelle, a livelli cui non siamo più abituati da trent'anni. Bisogna infatti tornare agli inizi degli anni '80 per trovare livelli d'inflazione a due cifre, vicini al 20%. A questo punto la Banca d'Italia sarebbe costretta ad aumentare il costo del denaro per frenare l'inflazione. Ma, siccome si tratta di una inflazione esogena, cioè determinata da fattori esterni (aumento delle materie prime e dell'energia che acquistiamo all'estero) e non della crescita della domanda interna, l'effetto sarebbe ridotto. Per contro, l'aumento del costo del denaro frenerebbe ulteriormente l'economia perché chiedere un prestito in banca o fare un mutuo costerebbe di più. Risultato: la stagflazione, il peggiore degli scenari possibili. Disastrose sarebbero anche le ricadute sul debito, sia pubblico che privato. Il debito pubblico dello Stato italiano (cioè i titoli che lo Stato emette per finanziarsi: Bot, Cct, Btp, ecc.) come quello degli altri Paesi è detenuto in buona parte da investitori esteri. Che dall'oggi al domani, si troverebbero con titoli (che per loro sono di credito) denominati in nuove lire, svalutati di un quarto. Quasi spazzatura. Una vera catastrofe se si pensa che il Debito Pubblico Italiano supera i 1.840 miliardi di euro, cioè il 119% del PIL, il secondo al mondo, per dimensione (dietro al Giappone). La reazione a catena a questo punto porterebbe ad una impennata dei tassi d'interesse (se un titolo perde valore, per convincere gli investitori ad acquistarlo bisogna promettere un guadagno maggiore), cioè un ulteriore aumento del debito pubblico. E allora, la bancarotta dello Stato sarebbe dietro l'angolo: sarebbero a rischio le pensioni, la sanità e gli stipendi dei dipendenti pubblici. Ma anche le banche e le aziende private perderebbero fiumi di liquidità e andrebbero in crisi. E, *dulcis in fundo*, non essendo più in Europa, non avremmo, a quel punto, nemmeno più il paracadute finanziario dell'Unione che ha già salvato dal crack la Grecia e l'Irlanda. Vista così, forse l'Europa non sembra così "ostile".

Carlo Santoro

Pianificazione strategica e piani strategici nelle banche

La pianificazione strategica rappresenta un'attività fondamentale per avere successo sul mercato. Molto spesso, infatti, il successo o il fallimento di un'azienda sono direttamente correlati alla validità della strategia che si decide e al modo in cui si cerca di attuarla.

La pianificazione strategica è quel processo con il quale si fissano le politiche, le strategie e gli obiettivi aziendali e si indicano i mezzi, gli strumenti e le azioni per raggiungerli in una prospettiva di medio-lungo periodo, solitamente tre anni. Essa consiste quindi nel cercare di prevedere, meglio ancora di "creare", una situazione futura partendo dall'analisi di una situazione attuale.

Tutti i documenti nei quali viene espressa e documentata la pianificazione strategica si congiungono nel Piano Strategico. Esso rappresenta un vero e proprio strumento-guida, una mappa da utilizzare per capire qual è la rotta da seguire. Consente di valutare meglio la coerenza delle decisioni che sono state prese e la validità della strada intrapresa; rappresenta, soprattutto un ottimo strumento di controllo dell'attività aziendale, perché permette di verificare - nel corso del tempo - quanto i risultati reali si differenziano da quelli previsti, permettendo di intervenire tempestivamente attraverso delle azioni correttive.

Le fasi della redazione di un Piano Strategico consistono nell'analisi preliminare dell'ambiente esterno e del contesto in cui la banca si troverà a operare, nell'individuazione delle opportunità o minacce che modificheranno lo scenario futuro, da cogliere o fronteggiare, nella definizione dei punti di forza e debolezza, individuabili dal posizionamento della banca e dal raffronto con i concorrenti.

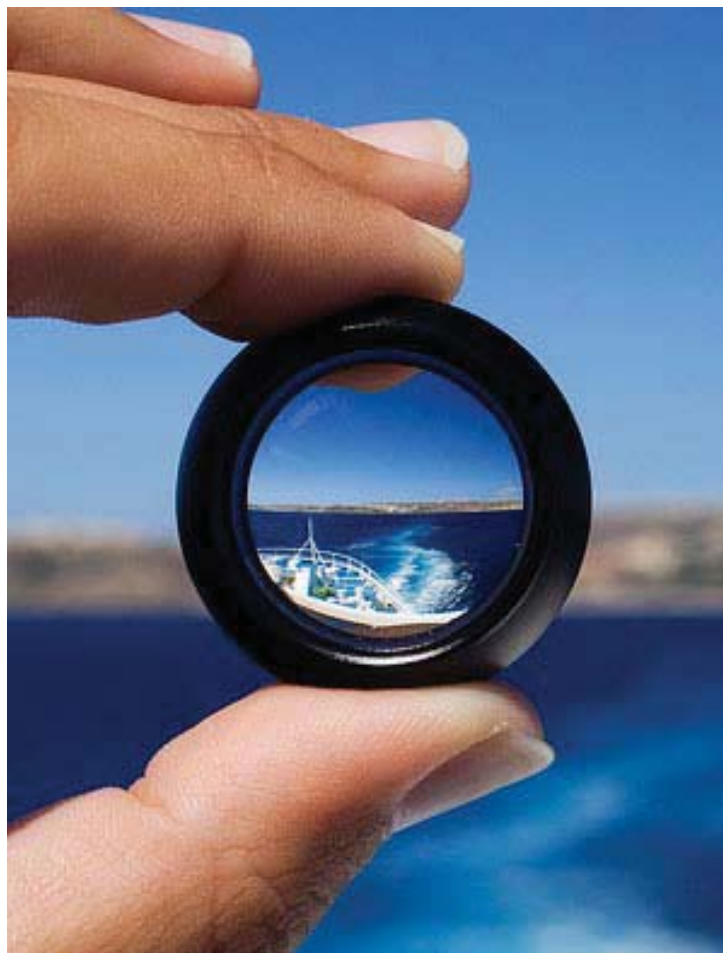
Successivamente vengono eseguite analisi approfondite per tradurre in risultati quantificabili (voci di ricavo e di costo) gli obiettivi strategici posti nell'orizzonte da pianificare; il prodotto di questa fase è rappresentato dal Conto Economico, dal Piano degli Investimenti e dallo Stato Patrimoniale complessivo della banca nonché dalla determinazione del grado di capitalizzazione necessario a supportare la crescita anche nel medio lungo termine.

Il Piano Strategico diventa poi operativo nel momento in cui, partendo

da ciò che è stato stabilito in termini di politiche, strategie ed obiettivi, la Banca sviluppa quello che viene definito "Piano Operativo Budget". Questo documento evidenzia i risultati economici e finanziari che l'azienda intende raggiungere nel breve termine, cioè nell'arco temporale di un anno.

La nostra Banca ha di recente definito il Piano strategico per il triennio 2011-2013, approvato dal Consiglio di Amministrazione lo scorso feb-

braio, frutto di un lavoro importante che ha coinvolto i vari uffici e gli organi dell'Istituto e della collaborazione della Federazione Campana delle Bcc. Il lavoro, per la sua definizione, è partito da un'approfondita verifica degli obiettivi raggiunti e dei risultati ottenuti con il Piano Strategico precedente, ed è proseguita con la programmazione per il triennio a venire. La pianificazione ha tenuto conto delle difficoltà della situazione economica attuale e dell'esigenza di rispettare le regole introdotte da Banca d'Italia e dalle nuove normative, ma soprattutto della necessità di consolidare il ruolo della Banca che negli ultimi anni è molto cresciuta, sia dal punto di vista della penetrazione nelle zone di riferimento, sia per quanto riguarda i volumi attualmente raggiunti. Il tutto in linea con l'obiettivo di rafforzare l'efficienza e contenere i rischi e i costi gestionali, mantenendo un adeguato livello di patrimonializzazione.



Nella stesura del Piano si è altresì tenuto conto dei principi ispiratori del Credito Cooperativo sanciti nello Statuto Sociale. Tali principi costituiscono la base di partenza dell'intero processo di pianificazione ed orientano gli indirizzi strategici della Banca verso la massimizzazione del valore creato a favore dei propri soci e del territorio di riferimento. Il Piano Strategico così definito per il 2011-2013 risulta un Piano impegnativo che si propone al contempo di confermare il ruolo di punto di riferimento che la Bcc di Casagiove ricopre nel territorio di competenza e di garantire la prosecuzione di quel processo di evoluzione, innovazione, crescita e sviluppo che sono necessari alla Banca per affrontare al meglio la competizione in un mercato sempre più competitivo.

A cura di:
Ufficio Pianificazione
Controlli e Compliance
Michelangelo D'Errico
Renato Russo

Il contrasto alle frodi e il riciclaggio del denaro

D'intesa con la governance della BCC Banca di Casagiove, inizia una rubrica di informazione che denominiamo "Fiscal Flash" che si occuperà in modo particolare nel settore bancario della normativa penal-tributaria nell'ambito dello scacchiere comunitario ed internazionale.

"L'Unione Europea è una famiglia democratica di paesi europei che collaborano per migliorare la vita dei loro cittadini e per creare un mondo migliore".

A sostenere l'attività della UE concorrono le risorse proprie della Comunità, il cui sistema di finanziamento è la risultanza di una complessa serie di calcoli basati sul gettito dell'IVA, sui dazi doganali e su un prelievo del PIL (Prodotto Interno Lordo) di ogni Paese membro.

Le menzionate risorse, però, sono sempre appetibili dagli architetti delle truffe, residenti negli Stati membri, che si sono moltiplicati a dismisura minando in crescendo le risorse che affluiscono al bilancio della UE. Le proporzioni delle frodi comunitarie sono misure da capogiro: si parla di *cifra oscura* perché la misura è di non facile contezza, consentita da una farraginosa legislatura, facilmente eludibile, e da ritardi negli interventi di contrasto.

In un'economia globale, come quella di oggi, sono diventate globali anche le frodi che, attraverso le innumerevoli sfaccettature, hanno invaso ogni settore dell'economia.

L'evasione fiscale moltiplica gli introiti soprattutto nel settore dell'Iva, collegati alla fatturazione falsa e alla demolizione dell'imponibile fiscale, attraverso le frodi cosiddette *carosello*, che si alimentano con le società *cartiere*: solo carta straccia e tutto puntato sulla fantasia evasiva.

Le truffe e l'evasione fiscale hanno invaso anche il settore bancario, grazie a tanti Madoff e sistema Ponzi; nello scenario attuale, gli investitori, attirati da facili guadagni tralasciando la sicurezza, forniscono liquidità a soggetti che hanno una sola strategia di abbindolare risparmiatori che credono alle favole infantili: una resa anche del 20%.

Il denaro che viene movimentato in ogni frode è per lo meno sospetto di riciclaggio, è denaro sporco che viene *ripulito reinvestendolo* nel terrorismo internazionale o ad altre illegalità.

Il segmento evasione fiscale-riciclaggio-terrorismo hanno una matrice comune: il riciclaggio di denaro sporco, *lavato* attraverso gli innumerevoli intermediari del credito, sorti come funghi, che hanno creato buchi paurosi in un sistema finanziario che ha mostrato i suoi lati oscuri portando scompiglio nei veri risparmiatori. In questo contesto l'attività di vigilanza e di controllo è inesistente o inefficace oppure *connivente*. In particolare, la UE ha imposto degli obblighi sulla identificazione dei soggetti attivi, sull'obbligo da parte degli intermediari finanziari, dei professionisti ed altri operatori finanziari, all'osservanza della normativa antiriciclaggio con l'obbligo di denunciare le operazioni cd. sospette all'UIF, Unità di Informazione Finanziaria, istituita presso la Banca D'Italia il 1/1/2008, proprio in attuazione della III Direttiva CEE, recepita con D.Lgs. n. 231/2007.

Per configurarsi il reato di riciclaggio bisogna essere a conoscenza che quel denaro proviene da una attività criminosa o da una partecipazione a tale attività. L'elemento psicologico

è il dolo che viene messo in atto occultando o dissimulando l'origine illecita dei beni medesimi o aiutando chiunque ad evitare di essere

coinvolto nell'attività criminosa.

Prof. Francesco Campanile
Continua nel prossimo numero

"Un saluto e mai un addio alla Bcc"

Mi è stata data l'occasione per condividere con tutti voi, soci, clienti ed amici della Bcc di Casagiove alcune riflessioni e tracciare un breve bilancio sul mio percorso lavorativo. Non è facile descrivere a parole cosa per me abbia rappresentato la banca ma posso dire davvero di aver sempre messo tutto me stesso nel lavoro, anima e cuore. Ho dedicato alla banca tutto l'impegno e la serietà professionale che mi sono propri, spesso ho trascurato e sacrificato una parte della mia vita privata ma ero comunque contento in quanto compensato dalla stima dei colleghi e dei clienti, che nei giorni bui, che appartengono a tutti noi, mi dava la forza di andare avanti. Ci tengo a dire che per me lavorare non è mai stata solo una fonte di reddito ma è stata l'origine di molte cose, in particolare mi ha



fornito un ruolo sociale riconosciuto dagli altri e mi ha permesso di crescere sia sotto il profilo professionale che umano. Cominciai a lavorare quando era davvero molto giovane, ancora inesperto della vita e si passava il tempo libero a fare gli straordinari ma nello stesso tempo c'era il sogno di vedere una piccola azienda crescere. Ed oggi è, grazie alla dedizione; a chi, come me, ha creduto nelle potenzialità e nelle risorse della Bcc e alla collaborazione di voi tutti, che siamo arrivati a risultati soddisfacenti e questo mi rende felice. Porterò con me sempre un caro ricordo della banca e dopo 33 anni di servizio, dopo aver vissuto i migliori anni della mia vita non è facile dire Addio perché c'è e ci sarà sempre un legame indissolubile che mi lega alla banca, a quella che è stata per me come un figlio. Ricordo con tanto affetto i colleghi che nel corso degli anni si sono succeduti, le riunioni, le cene che hanno coinvolto anche i familiari dei colleghi instaurando così un consolidato rapporto di amicizia. Permettetemi infine di rivolgermi un ultimo ringraziamento, ma non meno importante, per il sostegno morale e materiale di cui mi avete fatto dono in questi anni. Ringrazio i colleghi, i vecchi direttori ed in particolare l'attuale direttore Amabile Guzzo ed il presidente Valentino Grant che mi hanno sempre supportato e hanno creduto in me. Inoltre è doveroso per me ringraziare la mia famiglia, mia moglie e i miei figli che mi hanno sempre sostenuto durante questo lungo cammino, che sono sempre stati orgogliosi di me; mi hanno sempre confortato, appoggiato in ogni momento e a volte mi hanno anche saputo perdonare per essermi dedicato troppo al lavoro perché hanno capito che lo facevo non per pura carriera ma per offrire loro un futuro migliore ed in particolare per offrire ai miei figli un esempio di lavoratore onesto, con tutti i suoi pregi e difetti ma sempre spinto da un grande dovere di responsabilità per il lavoro. Non dimenticherò mai l'affetto di voi tutti, la vostra generosità ed il fatto che abbiate sempre apprezzato quello che di buono ho dato alla banca. Spero di andarmene lasciando in voi tutti un bel ricordo e di essermi meritato il riposo; ora farò di questa 'nuova fase' della mia vita una occasione buona da sfruttare, per prendermi cura di me stesso, mettere in atto progetti ed osare a fare anche tutto quello che prima non mi era possibile. Sarò sempre grato del vostro affetto, ed infine auguro a tutti voi il mio più sincero augurio per un futuro pieno di soddisfazioni perché io credo e crederò sempre nella Bcc.

Carissimi saluti Pasquale Cappella

AVVISO

Abbiamo il piacere di comunicare che la postazione **BANCOMAT di Capua** è stata trasferita dal Corso Appio a via Conte Landone (Lungo la passeggiata del Fiume). Tale scelta è motivata dalla necessità di allocare lo sportello in un'area servita da parcheggio e che non sia isola pedonale oltre che da un ridimensionamento dei costi di locazione. Il Consiglio di Amministrazione spera che tale nuova ubicazione possa trovare il consenso di tutti: soci e clienti. La nuova postazione è funzionante dallo scorso 21 aprile. Ci scusiamo al contempo per i disagi arrecati soprattutto ai soci e clienti residenti nella città di Capua per la breve interruzione del servizio necessaria per le operazioni di trasloco.



Ricordo di un amico...

"Questo mio scritto è "nulla" rispetto a ciò che Peppino meritava e merita, ma gli amici sappiano che tutto ciò l'ho scritto di pugno e con tutto me stesso". Così Michele Santoro, concludeva le sue appassionate rimembranze pubblicate sull'ultimo numero del notiziario "Flash" della nostra BCC, rivolte al cugino Peppino Castiello, che tanto adorava. Michele Santoro da oltre cinque lustri - *Direttore della Biblioteca Palatina del Real Palazzo di Caserta* - incarico prestigioso che lo riempiva di orgoglio; incarico che svolgeva con ardente inclinazione e non poca professionalità attraverso il quale la struttura vanvitelliana ha raggiunto livelli altamente lusinghieri. Michele Santoro, nell'anno 2005, assumendo la presidenza della *Pro Loco di Casagiove*, è riuscito in pochi mesi a farla crescere vertiginosamente, e a farla rinascere dopo sei anni di buio totale, temperando nel cuore di ognuno, la passione, l'amore, l'attaccamento verso le radici storiche della nostra Città, con una serie di indimenticabili iniziative nelle quali i soli, veri protagonisti erano i giovani, tino a crearne un gruppo denominato "Giovani d'oggi". Michele Santoro - amico a me tanto caro - una delle più significative espressioni della cultura casagiovese e non solo - non è più. Non conoscevo la bontà, la comprensione, l'amorevolezza di un uomo fino a quando agli inizi degli anni settanta non ebbi l'onore di conoscere Michele Santoro; persona meravigliosa dotata di qualità tali di cui è impossibile dimenticare perché esse lasciano nel nostro cuore tracce indelebili e pur tanto care.

La repentina ed intempestiva dipartita ci lascia costernati e disorientati e ci fa meditare, ancora una volta, sulla fugacità della vita, sulla fuggevolezza delle umane illusioni, poiché la nostra esistenza non è altro che un soffio ed una breve, brevissima parentesi. Qualsivoglia elogio sarebbe superfluo per onorare un uomo il cui operato è nel cuore di tutti coloro i quali hanno avuto la fortuna di conoscerlo. In Michele c'era tanta comprensione per i problemi degli altri, tanta sincera commozione, tanta umana fragilità ed un così grande amore per il prossimo che lo elevano al di sopra delle meschinità terrene. Era sempre pronto a stenderci la mano, quella mano che insieme al suo sorriso schietto e sincero, ci infondeva fiducia, amicizia, lealtà. Sono certo che gli occhi di tutti e principalmente quelli dei giovani del Gruppo giovanile della Pro Loco, che Michele tanto amava ed aiutava, sono ancora umidi di pianto, come i miei che non sanno trattenere la commozione di fronte ad una dipartita così dolorosa. Mi piace concludere questo mio umile scritto, parafrasando la sua frase di apertura: "Questo mio scritto è "nulla" rispetto a ciò che Michele meritava e merita, ma gli amici sappiano che tutto ciò l'ha scritto di pugno e con tutto me stesso".

Pellegrinaggio in Terra Santa



**OPERA ROMANA
PELLEGRINAGGI**

**TERRA SANTA da tenersi nel mese di Novembre
nei giorni dal 29 al 06 Dicembre (8 gg e 7 notti).**

Viaggio in aereo da Roma Fiumicino.

Per informazioni e adesioni contattare:
BCC Casagiove Segreteria AA.GG al numero di tel. **0823 254230**
oppure recarsi in banca.



LUTTO RICCIARDI

Il Consiglio di Amministrazione della BCC di Casagiove ed i Soci tutti esprimono sentito cordoglio al collega Alfredo ed alla sua famiglia per la perdita del caro papà.



La Redazione:
Gianluca Parente
Valentino Grant
Roberto Ricciardi
Antonio Nuzzolo
Alessandro Della Valle
Hanno collaborato: Valentino Grant, Antonio Nuzzolo, Alessandro Della Valle, Mons. Giuseppe Centore, Antonio Voza, Carlo Santoro, Michelangela D'Errico, Renato Russo, Francesco Campanile, Pasquale Cappella.

Per info e contatti:
Segreteria Presidente: 0823.254230
Mail redazione: flash@bancadicasagiove.it
Numeri utili:
Sede Casagiove: Centralino 0823.254111
Segr. Generale 0823.254232
Filiale Caserta: 0823.442587
Filiale San Prisco: 0823.840380

www.bancadicasagiove.it